

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che:

Albany International Corporate è una multinazionale, con sede negli Stati Uniti d'America a Rochester, città del New Hampshire, cui fanno capo stabilimenti e società controllate in numerosi paesi nel mondo;

Albany International Italia s.r.l., nata dalla fusione di Cofpa e Feltrificio Veneto, è un'azienda di Ballò di Mirano controllata da Albany International Corp. e operante nell'industria conciaria, specializzata nella produzione di feltri per uso industriale;

Albany International s.r.l., nei giorni scorsi, ha annunciato la decisione di Albany International Corp. di voler interrompere le attività di produzione nello stabilimento di Ballò di Mirano che occupa 49 persone, delle quali 37 verrebbero trasferite presso Industrie Tessili Bresciane Srl, un'altra azienda controllata dalla multinazionale;

le motivazioni alla base della decisione dell'azienda, sarebbero quelle di una razionalizzazione dei costi e di una ottimizzazione della capacità produttiva;

ai dipendenti del sito produttivo di Ballò di Mirano verrebbero offerte opportunità di trasferimento o assistenza per la separazione e il ricollocamento;

le organizzazioni sindacali hanno da subito respinto e contestato la suddetta strategia aziendale e si stanno opponendo al trasferimento forzato e fuori regione dei lavoratori, che ignora le loro esigenze anche in relazione ai carichi familiari;

il giorno 19 febbraio si è tenuta a Venezia una prima riunione convocata e coordinata dall'Assessore regionale al Lavoro Valeria Mantovan, coadiuvata dall'Unità di Crisi aziendali della Regione del Veneto, nel corso della quale l'impresa ha confermato di voler procedere con i trasferimenti a far data dal 1 aprile p.v., pur dichiarandosi disponibile ad un confronto tecnico con le strutture regionali;

il giorno 20 febbraio si è tenuto un incontro tra l'azienda l'Unità di crisi e la Direzione lavoro regionale in cui sono state approfondite possibili soluzioni tecniche in grado di poter tutelare maggiormente i lavoratori in ottica di ricollocamento;

il giorno 27 p.v. presso la sede di Confindustria è previsto un incontro, tra le parti sociali e l'azienda, finalizzato a trovare soluzioni condivise e sostenibili al fine di tutelare al meglio i lavoratori;

Tutto ciò premesso

Il Consiglio Comunale di Mirano

- esprime profonda preoccupazione per la recente decisione di Albany International di trasferire la produzione a Merone, chiudendo lo stabilimento di Ballò, decisione che avrà un impatto importante sull'economia locale e sui 37 lavoratori coinvolti, la cui età media è di 57 anni, per la maggior parte dei quali non è sostenibile la scelta di trasferirsi a Merone con tutta la famiglia, a causa dei disagi sociali conseguenti;
- assicura la propria vicinanza e il proprio sostegno ai lavoratori coinvolti;
- impegna il Sindaco a far partecipe della preoccupazione del Consiglio Comunale di Mirano, la Regione, nella persona dell'Assessore a Istruzione, Lavoro, Formazione e Pari Opportunità e a proseguire la propria azione, nelle sedi opportune e per quanto di competenza, per la positiva conclusione della vicenda, anche sollecitando le rappresentanze aziendali e sindacali affinché si possa giungere a soluzioni condivise a tutela delle persone e delle loro famiglie.